Supplemento al N. 137 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (19 Maggio 1871)

N. 176 R. R.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia, sezione prima civile:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti inseritivi;

Vedute le sovrastese conclusioni del Pubblico Ministero;

Osservato che mediante la produzione dell'atto di morte del sacerdote Bonomi Giuseppe fu Antonio, verificatasi il 19 maggio 1870, non che del testamento olografo 22 ottobre 1869, regolarmente pubblicato e depositato nelle matrici del notaio D. Perugini, non che degli atti di notorio 2 luglio e 19 settembre 1870, il ricorrente ragioniere Luigi Bonomi, si giustificò unico ed erede universale del prefato defunto di lui fratello;

Osservato che mediante la esibizione degli originali certificati comprovò inoltre come il predetto defunto don Giuseppe Bonomi fosse intestato quale titolare degli stessi;

Osservato perciò che la istanza di tramutamento esposta in ricorso si appalesa assistita dal fatto nonchè dalle disposizioni generali del Codice civile e da quelle speciali comprese nell'articolo 2 della legge allegato D del Regio decreto 11 agosto 1870, numero 5784, e negli articoli 43, 52, 65, 78, 79, 81, 82, 84 del relativo regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza

la R. Direzione generale del Debito pubblico *ad operare*:

Dalla seguente rendita, cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e decreto regio 28 stesso mese ed anno):

1. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17895, rendita . . . L. 125
2. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17896, rendita . . . » 90
3. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17897, rendita . . . » 45
4. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17898, rendita . . . » 40
5. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17899, rendita . . . » 40
6. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17900, rendita . . . » 30
7. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17901, rendita . . . » 5
8. Certificato 30 ottobre 1862, numero 17902, rendita . . . » 10

Totale rendita L. 385

il tramutamento, in titoli al portatore, e cioè:

1. Due cartelle in rendita da L. 100 ciascuna . . . L. 200
2. Due simili in rendita da L. 50 ciascuna . . . » 100
3. Tre cartelle in rendita L. 25 ciascuna . . . » 75
4. Una cartella in rend. L. 10 » 10

Totale rendita L. 385

Manda quindi al ricorrente ragioniere Luigi Bonomi fu Antonio, qui domiciliato, di uniformarsi alla prescrizione degli articoli 89, 90 e successivi del sovraccennato regolamento.

Così deciso e pronunciato dai signori dott. Luigi nob. Ballarini cav. presidente e giudici, dott. Carlo De Micheli relatore e dott. Calisto Bazzini.

Brescia, li 17 marzo 1871.

Il cav. presidente: Ballarini.

D Gallbani, cancelliere.

Repertorio n. 1657.

Registrato l'originale mediante applicazione di marca da registrazione da lire 1 20 debitamente annullata

Per copia conforme:

Brescia, addì 7 maggio 1871.

1942 D. Gallbani, canc.

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza di questo tribunale civile e correzionale di Pallanza in data 30 marzo 1871, sull'instanza delle signore Clotilde e Petronilla Cottini sorelle fu dott. Pietro Maria, autorizzata la prima dal marito signor Giovanni Orlandini, tutti residenti in Invorio Inferiore, venne dichiarata l'assenza del rispettivo fratello e cognato signor Sebastiano Giovanni Aurelio Cottini fu Pietro Maria di detto comune di Invorio Inferiore, e si mandò la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a senso dell'articolo 23 del Codice civile italiano.

Pallanza, 12 aprile 1871.

1468 Caus. Carlo Armatti, proc. c.

Estratto.

Per pubblico contratto del dì dieci maggio 1871, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, ha proceduto la comunità di Firenze col signor Pietro del fu Antonio Del Lungo alla liquidazione delle indennità a quest'ultimo dovute a causa e per dependenza della esecuzione del rialzamento del piano stradale della via San Niccolò, ed in compenso degli scapiti che va a risentire il suo stabile posto in detta via al numero 107.

Detta indennità è stata stabilita in lire 13,178 58, che verrà pagata al detto signor Del Lungo nei modi stabiliti all'articolo 6 del citato contratto e decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge del 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

1929 Alessandro Morelli, notaro.

1936 Avviso.

A ministero dell'usciere Francesco Cupini, addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca, e sulle istanze del signor avv. Luigi Paladini, legale e possidente domiciliato in detta città, non avendo il signor cav. Enrico Falconcini domicilio, dimora e residenza conosciuta, coerentemente all'articolo 141 del Codice di procedura civile si è proceduto alla notificazione ad esso di un decreto proferito dal tribunale civile di Lucca del dì 4 aprile prossimo passato portante ordine di vendita di tutto il suo patrimonio immobiliare posto nelle comunità di Uzzano, Borgo a Buggiano, Fucecchio, Tizzana e Firenze, mediante affissione alla porta esterna di detto tribunale, e mediante consegna al procuratore del Re presso il tribunale anzidetto di copia distinta del precitato decreto, debitamente autenticato e registrato.

Lucca, li 10 maggio 1871.

1928 Estratto.

Mediante pubblico contratto del dì 10 maggio 1871, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, la comunità di Firenze ha proceduto col signor Domenico del fu Giacomo Bianchi alla liquidazione delle indennità a quest'ultimo dovute a causa e per dependenza della esecuzione del rialzamento del piano stradale della via San Nicolò in compenso danni che va a risentire il suo stabile, posto nella via medesima e segnato di n. 137.

Detta indennità è stata stabilita in lire 1503 12 che verrà pagata al detto signor Bianchi nelle epoche stabilite dall'articolo 6 del citato contratto e decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Alessandro Morelli, notaro.

Estratto di bando
per vendita giudiciale coatta.

Alla pubblica udienza del 2 giugno 1871, in esecuzione di sentenza proferita dal tribunale civile di Grosseto nel 2 maggio 1871, avrà luogo l'incanto per la vendita dei fondi dal sig. Giuseppe Mori, agente di beni domiciliato a Castiglion della Pescaia, espropriati in danno di Ermenegildo, Sabatino, Zaira, Amata e Diomira Gherardini, possidenti domiciliati a Tirli, consistenti:

1° In una casa nel castello di Tirli, rappresentata al campione di Castiglion della Pescaia dalle particelle di n. 367 e 368 della sezione G, per il prezzo, al netto del dibasso del 10 per cento, di L. 2293 56.

3° Un prato detto di Campo al Pino nel territorio di Tirli, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 438 di detta sezione G, per il prezzo dibassato come sopra di L. 398 34.

4° Un castagneto situato come sopra, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 10 della sezione J.

5° Altra casa in Tirli, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 360 di detta sezione G.

6° Altra casa diruta in Tirli, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 355 di detta sezione G.

L'incanto avrà luogo in tanti lotti separati, e la vendita avverrà alle condizioni contenute nel bando venale del 6 maggio 1871.

Fatto li 8 maggio 1871.

Il cancelliere

1945 Silvio Conti

Estratto

dal registro di trascrizioni delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione.

Numero d'ordine 425.

Sulla dimanda di Francesco, Raffaele e Paolo Aran

Il tribunale suddetto ha disposto quanto segue:

Il tribunale, inteso il rapporto del vicepresidente delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia converta in rendita al latore la rendita di annue lire 3 contenuta nel certificato sotto il numero 375, e l'altra di lire 246 sotto il numero 173 in testa di Mireghini Mariantonia fu Antonio, non che la rendita di lire 6 sotto il numero 174, l'altra di lire 575 sotto il numero 33960, la terza di lire 5 sotto il numero 55259, e l'ultima di lire 50 sotto il numero 87730, comprese nei rispettivi certificati in testa di Arau Antonio fu Francesco;

Ordina altresì che la cennata Direzione consegni tutta la sopraddetta rendita al latore in tre parti eguali ai richiedenti signori Francesco, Raffaele e Paolo Arau;

Nomina per la relativa operazione l'agente di cambio signor Giuseppe Rossi.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente; col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Giacomo Marini e Gaetano de Francesco giudici, il dì 12 aprile 1871. Firmati: Leopoldo de Luca.

1946 Raffaele Longo, vicecanc.

Avviso d'incanto.

Al seguito del giudizio di purgazione d'ipoteche promosso dal signor Emilio Balli di Firenze, di fronte ai beni che infra acquistati da Valente Bargiacchi col contratto del 15 gennaio 1870, rogato signor Francesco Bini, il tribunale civile di Pistoia con sentenza del dì 5 marzo 1871 ammise la richiesta d'incanto fatta da Paolo del fu Luigi Poli di S. Moro, e con decreto del presidente del detto tribunale del dì 7 maggio 1871 è stata fissata l'udienza del 26 giugno 1871, a ore 11, per l'incanto:

Di una porzione di terra seminativa ad uso di orto in Pupigliana

Una porzione di terra selvata a castagni di are 80 circa, luogo detto Campore.

Una partita di terra simile di are 75 circa, luogo detto Coche o Mandria.

Una porzione di terra seminativa, fruttata e olivata, di ari 18, detto il Campo del Prete.

Una porzione di terra seminativa, vitata, fruttata e castagnata, di ari 20.

Una porzione di casa di 8 stanze in due piani, capanna, metato, ecc., con orto, in Pupigliana.

Un pezzo di terreno selvato a castagni, di ari 25, detto l'Acqua Santa.

Un piccolo pezzo di selva castagnata nuda, di ari 11; posti tali beni nel popolo di Campiglio di Cireglio, rappresentati all'estimo della comunità di Porta al Borgo, in sezione C, dalle particelle 1474, 2792, 1472, in parte 1333, in parte 2730, 1391, 1337, 2734, 630, 631, 624, 625, 626, 627, 1618 in parte, 1537 e 930 in parte, 1462, 1464, 1465, 923, 924, 925, 895.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2893 e colle condizioni che si trovano ostensibili nella cancelleria del tribunale di Pistoia.

Pistoia, li 13 maggio 1871.

1953 Dott. Cesare Tognini, proc.

Estratto di bando venale di vendita.

Si rende noto a chi si spetta che alla pubblica udienza del tribunale civile di Grosseto del 21 aprile 1871 essendo rimasto deserto l'incanto per la vendita degli infrascritti fondi alle istanze dei signori Roberto Bemporad, e Rosa Borghi vedova Bemporad nei ne' nomi espropriati in danno dei signori Servadio Barroccia rappresentato dal signor don Valentino Bruchi amministratore al di lui fallimento, e Beniamino Barroccia assistito dal di lui curatore Francesco Ajola possidente, domiciliato a Scansano; lo stesso tribunale con sentenza proferita in quella medesima udienza ordinò che i fondi rimasti invenduti fossero sottoposti nuovamente all'incanto con altro dibasso del dieci per cento, e destinò per tale incanto la udienza del trenta maggio 1871.

Dunque in detta udienza del 30 maggio 1871 avrà luogo dalle ore 10 in poi l'incanto, e deliberamento dei fondi che appresso, cioè:

2. Uno stabile ad uso di fienile posto nel castello di Perota, rappresentato al campione del comune di Magliano dalla particella di n. 977 della sezione P, per il prezzo ridotto dall'ultimo dibasso di lire 821 81.

3. Una casa detta di Ogni Bene posta come sopra, rappresentata al detto campione dalle particelle di num. 272, 272 in parte della sezione P, per il prezzo ridotto come sopra di lire 2,173 97.

4. Una cantina detta di Ogni Bene posta come sopra, descritta al detto campione e rappresentata dalle particelle di n. 131, 141 di detta sezione P, per il prezzo ridotto come sopra di lire 406 08.

5. Un tenimento seminativo prativo posto in Corte di Pereta, luogo detto le Stizzole, rappresentato al detto campione dalle particelle di num. 571, 572 di detta sezione P, per il prezzo ridotto come sopra di lire 186 48.

8. Una cantina posta in Pitigliano nel vicolo del Plebiscito, rappresentata al campione del comune di Pitigliano dalla particella di n. 760 sezione A, per il prezzo ridotto come sopra di lire 64 80.

9. Una stalla in Pitigliano posta in via della Venezia, rappresentata al detto campione dalla particella di numero 760, per il prezzo ridotto come sopra di lire 174 82.

10. Un appezzamento di terreno prativo posto nel villaggio di Murci in contrada La Chiesa, rappresentato al campione del comune di Scansano dalle particelle di num. 513, 514, 505, 512 secondo, 512 della sezione E, per il prezzo ridotto come sopra di lire 114 63.

11. Una casa in Scansano detta del Gabbiai posta nel borgo di Mezzo, rappresentata al detto campione di n. 97 in parte, 98 in parte e 98 in parte della sezione Y stata divisa in tre porzioni, della quale per altro non si vendono che la seconda porzione per il prezzo ridotto come sopra di lire 1450 06, e la terza porzione per il prezzo ridotto come sopra di lire 3965 48 per essere stata la prima porzione liberata all'incanto e così per il prezzo in complesso di lire 5415 56.

13. Un vasto fabbricato in Scansano situato nella strada che da Scansano conduce a Magliano, rappresentato al detto campione dalle particelle di n. 71 in parte, 493, 494 in parte, 71, 518 della detta sezione Y, per il prezzo ridotto come sopra di lire 13,564 52.

14. Una stanza ad uso di magazzino situata in Scansano presso la Chiesa, rappresentata al detto campione dalla particella di num 301 della sezione Y, per il prezzo dibassato come sopra di lire 323 14.

15. Una stalla in Scansano nella via della Botte, rappresentata al detto campione dalla particella di num 174 della sezione Y, per il prezzo dibassato come sopra di lire 183 14.

16. Una stalla detta dello Sprugnolo, rappresentata al detto campione dalla particella di num. 140 di detta sezione Y, per il prezzo dibassato come sopra di lire 312 48.

17. Un quartiere in Scansano all'ultimo piano della casa Coli, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 71 in parte di detta sezione Y, per il prezzo dibassato come sopra di lire 678 96.

18. Due stanze con forno avanti l'ingresso della casa Coli, rappresentate dalle particelle di num. 505, 72, 72 in parte di detta sezione Y, per il prezzo dibassato come sopra di lire 1310 26.

La vendita avrà effetto in lotti separati ed alle condizioni trascritte nel Bando venale del 5 maggio 1871.

Fatto li 8 maggio 1871.

Il cancelliere

1948 S. Conti.

Avviso.

Si notifica che ad istanza del signor canonico don Giovanni Verità, possidente domiciliato in Modigliana, il tribunale civile di Rocca San Casciano con sua sentenza del dì 23 marzo 1871, registrata in cancelleria in detto giorno con marca da lire una,

Autorizzò la espropriazione forzata per mezzo di asta pubblica di una casa di proprietà dei figli minori del fu Giacomo Samori di Modigliana, rappresentati dalla loro madre Filomena Bernabei vedova Samori, posta in Modigliana in via Borgo di Sotto al numero civico 139*bis*, confinata da via Garibaldi, Borgo di Sotto, da Ciani Poggiali, ecc, e rappresentata dai libri di estimo di detta comune dai numeri 140, 1501, 1502, sezione L, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di detto stabile, e delegò per la relativa istruzione l'aggiunto giudiziario Alberto Cross, ordinando a tutti i creditori iscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale nel termine di giorni 30 le loro domande di collocazione e documenti relativi.

L'incanto per la vendita di detta casa avrà luogo avanti al tribunale che sopra nella mattina del 22 giugno prossimo futuro, a ore 10, e sarà aperto sul prezzo di stima di lire 4700, sotto tutte le condizioni di che nel bando di vendita visibile nella cancelleria del rammentato tribunale.

Fatto li 11 maggio 1871.

1962 Federigo Ciani

Cassa di risparmio di Arezzo.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 12993, sotto il nome di Piehi Columato, per la somma di L. 60.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 18 maggio 1871. 1992

Accettazione d'eredità

con benefizio di legge e d'inventario.

Il cancelliere della pretura del primo mandamento di Arezzo rende noto al pubblico che con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel sei maggio andante il signor Luigi Giovagnoli, possidente domiciliato a San Sepolcro, nella sua qualità di tutore dei minori signori Cesare, Sofia e Beniamina del fu Giuseppe Brizzi, domiciliati a Baldignano, pretura della Pieve Santo Stefano, per mezzo del suo speciale mandatario signor dott. Cesare Alcigi, legale dimorante in Arezzo, ha accettato nell'interesse dei detti pupilli, con benefizio di legge e inventario, la eredità lasciata dal fu signor D. Martino Castigli, prozio materno di detti minori, morto in Arezzo il 5 marzo 1871, depositando in questa cancelleria stessa copia autentica dell'inventario redatto sotto dì 28 e 29 marzo detto per mezzo del pubblico notaro ser Mario Funajoli, residente in Arezzo, alla redazione del quale era detto sig. tutore stato autorizzato con decreto di questa pretura del dì 8 marzo ridetto.

Dalla cancelleria della pretura 1°, Arezzo, li 11 maggio 1871.

1965 Avv. Adrasto Veneziani, canc.

1966 Editto.

Il signor Michelangiolo del fu Domenico Nistri, possidente domiciliato a Santa Croce sull'Arno, ed elettivamente a San Miniato presso il dottore Pietro Rondoni, fino dal due maggio stante milleottocento settantuno ha fatto istanza avanti il tribunale civile di San Miniato per la nomina di un perito onde stimare i beni investiti dal giudizio di espropriazione iniziato contro il signor Giuseppe del fu Giuliano Gelati, possidente ed impiegato domiciliato a Firenze.

San Miniato, li 13 maggio 1871.

Dott. Pietro Rondoni.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 13 maggio stante, registrata con marca da lire 1 20, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Berti-Calura, negoziante in Firenze, con laboratorio fuori la Porta alla Croce di questa città, ordinando l'immediato inventario e stima delle merci, masserizie, mobili, assegnamenti, effetti e carte di proprietà del nominato fallito, delegando alla procedura di tal fallimento il giudice signor Zanobi Pianigiani, nominando in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci, e destinando la mattina del dì ventisei maggio corrente, a ore dieci, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato, all'oggetto che propongano il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, li 14 maggio 1871.

G. Mazzi.

Per copia conforme al suo originale registrato con marca da lire 1 20 annullata, esistente nella cancelleria del ridetto tribunale, col quale collazionata concorda, salvo, ecc.

1964 M. Ferrari.

Decreto.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Salerno certifica che avendo perquisito i registri di decreti sopra ricorsi, ha rinvenuto fra l'altro quanto segue:

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno otto novembre in Salerno.

Riuniti i componenti la seconda sezione del tribunale civile suddetto, in camera di consiglio, con l'intervento dei signori Francesco Balsamo vicepresidente, Roberto Guiscardi e Federico d'Alessio giudice:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, udito il rapporto del giudice delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, spiegando le provvidenze riserbate colla precedente deliberazione, accoglie la istanza del diciassette ottobre ultimo proposta da Domenico Gaeta e figli, e per l'effetto autorizza il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'intestare liberamente a Domenico Gaeta la metà della rendita di lire trecento cinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa di Sabato Gaeta fu Crescenzo, sotto il numero quindicimila cinquecento trentuno, e d'intestare poi l'altra metà di detta rendita in quanto all'usufrutto ad esso Domenico Gaeta, e per la proprietà ai minori Sabato e Carmela Gaeta suoi figli col vincolo dell'inalienabilità come danaro pupillare.

Così deliberato a Salerno oggi suddetto dì, mese ed anno, numero duecento settantanove.

Rilasciato a Salerno oggi li venticinque febbrajo mille ottocento settantuno copia semplice al procuratore signor Ricciardi per inserirsi nel giornale ufficiale.

Il cancelliere

1967 Berti

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con sentenza delli cinque corrente mese dichiarò l'assenza di Gatti Giovanni fu Pietro, già domiciliato sulle fini di Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta dalli di lui fratello e sorella Pietro, e Teodolinda Gatti, questa moglie a Giovanni Debernardinis, pure domiciliati sulle fini di Domodossola.

Domodossola, 7 aprile 1871.

1440 Caus Calpini, proc.

Decreto. 1969

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio ai quattro novembre mille ottocento settanta ha ordinato che il certificato di rendita iscritta sul Gran Libro di annue lire duecento cinque, sotto il numero 98409, a favore di Brando Gio. Giuseppe di Gio. Giuseppe, domiciliato in Napoli, sia dalla Direzione del Gran Libro intestato per annue lire cento novanta a favore di Brando Pasquale di Gio. Giuseppe, e per lire quindici sia trasferito in testa a Concetta, Adele, Baldassarre, e Maria Brando, minore sotto l'amministrazione di Gio. Giuseppe di loro genitore. Tale notificazione segue per la prima volta ai termini di legge.

Napoli, domicilio vico Sergente Maggiore, n. 3

Gio. Giuseppe Brando fu Pasquale.
Pasquale Brando di Giov. Gius

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio di consumo governativo nel comune chiuso di Foligno.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Foligno, si rende pubblicamente noto che l'Intendenza suddetta procederà nel giorno 1° giugno 1871, alle ore 12 merid., nel locale di sua residenza, ai pubblici incanti ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, innanzi all'intendente od a chi sarà da esso delegato.

L'appalto durerà dal 1° agosto 1871 fino a tutto il 31 decembre 1875, ed il canone annuo su cui si apre l'incanto è di lire 95,000

Presso l'Intendenza di finanza e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Il deposito di garanzia per l'offerta all'asta, di cui all'articolo 2 dei capitoli d'onere, è fissato in un sesto del canone annuo, attribuito pei dazi governativi nel comune suddetto.

La cauzione del contratto è stabilita in sei dodicesimi del canone annuo, pel quale seguirà l'aggiudicazione dell'appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo comma dell'art. 12 dei succitati capitoli d'onere nel caso di variazioni legislative della tariffa o del sistema di riscossione.

L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo con il municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

Le offerte d'appalto debbono presentarsi all'Intendenza di finanza, unendo alla scheda la prova di aver depositato a garanzia dell'offerta stessa nella tesoreria provinciale la somma suindicata

L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

La scheda contenente il minimo aumento di aggiudicazione sarà dalla prefettura inviata all'intendente di finanza, essendo stata a ciò delegata dal Ministero delle finanze.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, a senso del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato, scadendo col giorno 16 giugno 1871, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte non minori del ventesimo sul montare del canone dal primo deliberamento, e qualora venissero in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicheranno gli avvisi per l'altro definitivo incanto, prescritto dall'art 99 del surrichiamato regolamento. In mancanza di offerta di aumento, il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art 5 dei succitati capitoli d'onere.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dall'art. 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e sui capoluoghi di circondario di questa provincia, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Perugia, 15 maggio 1871.

2001 *L'Intendente*: F. MAYER.

N° 88

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 merid. di mercoledì 7 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tratto della strada nazionale n. 13 di seconda categoria da Nuoro a Lanusei, compreso fra la sezione num. 444, prima dell'abitato di Fonni e la Vetta del Colle di Corruboi, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 16,220, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 317,000.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 161,844 82
Opere a misura. . . . . » 155,155 18

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 8 febbraio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto le ritenute a guarentigia, prescritte dall'art. 16 del capitolato, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 2,500 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare, a tenore dell'articolo 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 15 maggio 1871.

Per detto Ministero

1977 A. VERARDI, *caposezione.*

N° 89.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 15 maggio corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Salerno, non essendosi potuto procedere al deliberamento stantechè le offerte ricevute non raggiunsero il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 merid. di martedì 6 giugno p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tratto della strada nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange, compreso fra l'abitato di Contursi e la traversa di Palomonte, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 10,367 40, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 200,625 33.

Cioè: Opere a corpo . . . . . L. 50,978 15
Opere a misura . . . . . » 149,647 18

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto in data 13 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate in proporzione dell'avanzamento dei lavori, come dall'articolo 43 del capitolato speciale ed articolo 33 di quello generale. Il finale collaudo avrà luogo quattro mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15, da quello dell'avvenuto definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1600 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare, a tenore dell'art. 38 del capitolato speciale, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 17 maggio 1871.

Per detto Ministero

2010 A. VERARDI, Caposezione.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso d'asta.

Si notifica che dovendosi addivenire all'acquisto del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 5 giugno p. v., alle ore una pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in Borgo Rogati, al civico numero 2229, avanti l'intendente militare di questa divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare in Padova.

L'appalto sarà diviso in 110 lotti come segue:

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale Quintali		Quintali			
Padova. . .	Nostrale	11000	110	100	200	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo pure di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1870, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza, ed avente un peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 31 80 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiore o che risulti pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 15 maggio 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: PEYRON.

2015

Editto.

Si rende noto che da questo regio tribunale provinciale in senato di commercio, sopra istanza di oggidì, n. 2526, di Consiglio Colorni, commerciante di questa città, la di cui ditta è inscritta negli atti di questa Camera di commercio, venne con odierna deliberazione avviata la procedura di componimento amichevole contemplata dalla legge 17 dicembre 1862, sopra la sostanza mobile ovunque esistente, e sulla sostanza stabile che si trova nella parte di questi Stati, ove è in vigore la detta legge, nominato in commissario giudiziale questo notaio dott. Angelo Corridori, pel sequestro della sostanza dimessa dalla nominata ditta, e successiva inventariazione ed amministrazione della sostanza medesima a termini dei combinati paragrafi 8 e 17 della legge stessa, ed eziandio per la direzione della pertrattazione di amichevole componimento riguardo alla sostanza stessa, ritenuta frattanto la sospensione di ogni pagamento, ed avvertiti i creditori che la citazione per le pratiche sopra accennate, e per l'insinuazione dei crediti all'uopo necessarie, verrà loro notificata separatamente.

Il che sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Firenze e Mantova, e comunicato ad ogni creditore conosciuto a termini di ragione.

Mantova, dal R. tribunale provinciale, li 1° maggio 1871.

Il dirigente
Sartorelli.

Branchi, direttore.

Concordat
C. Franchi.

1815

Dichiarazione d'assenza.

Con sentenza di questo tribunale civile circondariale delli 15 luglio 1869, emanata sull'instanza delli Perucca Pietro Antonio, Vernetto-Rosina Giacomo Antonio, Giovanni Battista, Giuditta, e Felicita fu Francesco, Domenico fu Giacomo Antonio e Maria Teresa Ozello coniugi, tutti domiciliati a Locana, veniva dichiarata l'assenza del Vernetto-Rosina Giovanni Antonio fu Giacomo Antonio dello stesso comune.

Ivrea, li 8 aprile 1871.

1459 Realis Giuseppe, proc. capo.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della Guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 2 giugno 1871, ad un'ora pomeridiana nell'ufficio suddetto situato nella via del Carmine, n. 4, 2° piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di questa città.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità cadun lotto quintali	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadaun Lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale quintali						
Milano .	Nostrale	4000	40 »	100 »	32 50	3	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1870, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio.

Le condizioni dell'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

È facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha determinato di ridurre con apposito decreto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazione, affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quello della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 12 maggio 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: ROCCA.

2014

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 20 giugno 1871, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari de' lotti d'un valore inferiore ad 8000 lire non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso la Intendenza suddetta, sezione 1ª amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	163	Giugliano in Campania	Mensa arcivescovile di Aversa	Lago di Patria e fondi adiacenti di diversa estensione e natura. Le parti che compongono l'intera proprietà sono: 1° Il lago al quale sono annessi: *a)* il canale del lago fino al mare; *b)* il canale dell'antica foce; *c)* il canale di Vena; *d)* il mare Cumano consistente in una zona di mare intorno alla foce del lago, nella quale zona non è permesso ad altri di pescare. Gli usi di vendita del lago sono la pescagione e la macerazione della canapa e del lino. 2° Terra d'Attico o Torre Dato compreso il fosso dei Bagnoni, superficie circa ettari 88, per un quarto della sua estensione atta a coltura. 3° La vigna contigua alla casina di Patria attualmente abbandonata. 4° Il giardinetto con pochi alberi fruttiferi. 5° Il fabbricato di Patria addetto agli usi del lago, contenente la casina, l'abitazione dei pescatori, il locale per la pesca, il ponte a cateratte mobili. 6° Il terreno denominato Varcataro o Torre Magna, di natura campestre, seminatorio. 7° Il terreno Vallaneto o Spinelli, di natura come il precedente. 8° Altro terreno di simile denominazione, parte arbustato, parte erbifero. 9° Masseria dello Spasaro, di natura campestre seminatoria con casa colonica, pozzi ed aia da trebbiare. 10° Numero sei appezzamenti denominati Spinelli, Calende, Parco Piccolo, Parco Grande, Lenze e Pezzetielle, non sempre coltivati, e non sempre per la medesima estensione. 11° I parchi, bosco, canneto dell'Arenata e parco, Spasaro, vasta tenuta erbifera destinata ad uso di pascolo e fienile, in buona parte palustre. I vari parchi che compongono questa tenuta sono denominati Parco Canneto, Pantano, Pagliara, Parco di Mezzo, Parco Casino, Spasaro, Parco Casino Vecchio, cappella e linguata di terra con due fabbricati, uno detto Casino Nuovo accosto ad una fonte di acqua viva e perpetua denominata Fonte di Crata, e l'altro detto Casino del Re.	757 00 00	2832,888	872,858 09	87,285 80	43,742 00	500 00

1095 Addì 17 marzo 1871.

L'Intendente di finanza: TARANTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 maggio 1871 in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infradescritto, il quale rimasto deserto negl'incanti che ebbero già luogo 2 maggio, 2 luglio, 30 agosto e 3 ottobre 1870, avvisi num. 325, 344, 370 e 383, per deliberazione della prefata Commissione il prezzo d'asta venne ridotto a quello qui sotto indicato.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000 per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pomeridiane nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze.

Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 25 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danari, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	1650	Forenza	Mensa vescovile di Venosa	Lotto ottavo del bosco di alto fusto detto San Giuliano, in contrada Lacavatta, Costa la Macchia, ecc. ecc., confinante coi beni del duca di Pietragalla, col vallone di Melagreste e col fiume Bradano	216 28 »	590 »	67950 »	6795 »	3397 »		

2000 Potenza, addì 11 maggio 1871.

L'Intendente: CASTAGNINO.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.